

Riflessioni dal mondo dei giovani

I GIOVANI E LA COSTITUZIONE

I primi articoli della Costituzione affermano i principi di democraticità e di sovranità che appartengono al popolo sottolineando la preminenza che appartiene alla persona

- Un elemento che emerge è il diritto/dovere al lavoro.
- le norme costituzionali in tema di lavoro indicano un progetto a cui tendere ma che lo stato deve assicurare come capita per l'istruzione obbligatoria.
- L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Il lavoro è imprescindibile per una società moderna, indispensabile per vivere, per costruire una famiglia, per sostenere l'economia di una nazione.
- La società italiana è fondata sulla democrazia, sul rispetto e sul riconoscimento dei diritti e della libertà fondamentali, sul principio dell'uguaglianza e sul diritto al lavoro come mezzo per affermare la propria personalità.
- Il primo articolo della Costituzione parla chiaro: come in ogni paese, il lavoro è il fondamento della vita sociale.
- Per garantire lo sviluppo del paese i cittadini devono lavorare. Tuttavia anche lo Stato deve garantire a tutti la possibilità di esercitare un'occupazione.
- Il tema del lavoro viene messo al primo posto nella carta istituzionale perché è il più importante e come tale andrebbe maggiormente tutelato.
- Lo Stato garantisce il diritto al lavoro come valore imprescindibile per realizzare una piena dignità umana, ma ne sancisce anche il dovere da parte del singolo, affinché ogni cittadino concorra alla costruzione del benessere, e dello sviluppo della società nazionale.
- Il primo articolo della Costituzione specifica l'importanza del lavoro. Uno stato senza lavoro è uno stato senza reddito e quindi senza futuro.
- "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro" è una bellissima definizione, dà un'idea di forza, operosità, spirito di sacrificio, iniziativa, unità.
- La nostra vita di uomini del XXI secolo si identifica grazie al lavoro.
- In un tempo dove è quasi impossibile stabilire una serie di valori da seguire, soprattutto a noi giovani il lavoro appare come unica certezza da seguire con tutto il proprio impegno.

CONSIDERAZIONI SUL LAVORO

- Il lavoro mi aiuterà a crescere e destreggiarmi meglio ad affrontare i problemi della vita con le mie forze.
- Sento parlare di lavori a progetto, di contratti di collaborazione a tempo determinato, di precariato, di disoccupazione ma non sento parlare di certezza del lavoro.
- Nel lavoro l'uomo compie l'esperienza essenziale con se stesso ed in esso ha luogo lo scambio fra l'uomo ed il mondo.
- Il lavoro giusto è quello che fa star bene, che entusiasma e coinvolge.
- Il lavoro è indipendenza può renderti appagato ed orgoglioso di te, ti fa entrare tra gli adulti, ti fa crescere.
- Lavoro, una parola un'emozione che può penetrare in te e farti vibrare come un vero sentimento.
- Oggi il lavoro è un concetto per il quale si fatica e si spera.
- Nel mondo del lavoro manca la sicurezza: si vedono troppe morti bianche ed invalidità a seguito di infortuni.
- Il lavoro è molto importante e se impegnati quotidianamente si tengono lontani anche i vizi. Quando, però, il lavoro manca l'uomo può perdere dei valori a scapito della sua umanità.
- Lavoro è una parola molto importante, vuol dire essere adulti , vuol dire responsabilità, vuol dire essere entrati nel grande ingranaggio della vita ed essere fonte della forza motrice.
- Il lavoro può anche diventare occasione di creatività, responsabilità, utilità sociale, amore per il prossimo. In una parola il lavoro può diventare uno degli strumenti più preziosi al servizio dell'autorealizzazione dell'individuo.
- Il lavoro è un diritto di ogni cittadino in quanto opportunità di sviluppo professionale e quindi fondamentale per la realizzazione dell'uomo a livello economico, sociale, culturale.
- Lavoro non significa solo assumersi responsabilità ma contribuisce fortemente all'affermazione della dignità: dignità di vivere come soggetto attivo all'interno di una comunità.
- L'uomo ha bisogno di lavorare ed ha diritto per questo ad una giusta retribuzione. Dobbiamo pertanto esercitare il nostro dovere ma difendere anche i nostri diritti.
- Chiedo e chiederò sempre con più forza il lavoro per la mia dignità.

DIFFICOLTA' DI FRONTE AL LAVORO

- Anche qualificati e laureati non si trova lavoro a causa della crisi.
- Per le donne le difficoltà sono maggiori perché si considera la maternità e i bimbi da crescere un impaccio per le aziende.
- Non si valuta abbastanza il merito perché è più importante avere delle buone conoscenze. Ci sono dei privilegi per "i figli di papà" e a causa delle corporazioni e senza spinte non ci si inserisce.
- Crisi finanziaria
- Mercato globale altamente competitivo a cui non siamo preparati.
- La globalizzazione impone regole e competenze diverse.
- Oggi non c'è certezza di stabilità lavorativa ma molta precarietà.
- Disoccupazione
- Lavoro nero
- Raccomandazioni
- C'è difficoltà e distanza fra istruzione ed impresa.
- Per potersi inserire nel mondo del lavoro è necessaria una alta specializzazione che non a tutti è permessa per mancanza di mezzi (master, esperienza all'estero, praticantato ecc.).
- Esiste troppa distanza tra scuola e mondo del lavoro.
- Lo scenario generale e la crisi che vive il mondo ci impedisce di dare respiro ai nostri sogni.
- Senza spinta e raccomandazioni non si entra nel mondo del lavoro. Io vorrei entrarci per meritocrazia.



Riflessioni dal mondo dei giovani sul tema:

*"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" (art. 1 della Costituzione della Repubblica Italiana)
"Come pensi sarà nel futuro il tuo inserimento nel mondo del lavoro. Progetti, prospettive, difficoltà e speranze."*

Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di ascoltare la voce e le riflessioni dei nostri ragazzi su un tema di grande attualità creando maggiori occasioni di conoscenza e scambio di valori fra giovani ed adulti.

Hanno partecipato a questo concorso moltissime scuole (n. 25) della Città e della Provincia che hanno inviato più di cento elaborati dando vita ad una gara ad ampio respiro. Tutti i concorrenti hanno riflettuto con molta capacità di analisi sul primo articolo della costituzione considerando il lavoro *"come una strada certa"*, come una base primaria per la crescita e lo sviluppo sociale *"una strada da perseguire con il massimo impegno per trovare un porto sicuro pur tra mille difficoltà"*. Anche per loro lavoro è una parola molto importante: *"vuol dire essere adulti, vuol dire responsabilità, vuol dire essere entrati nel grande ingranaggio della vita ed esserne parte della forza motrice"*.
I giovani hanno analizzato con acutezza gli effetti della crisi in atto *"viviamo nella precarietà"* ma hanno osservato la realtà di oggi anche con molta speranza. Hanno affermato e sono consapevoli che le difficoltà si possono superare anche attraverso il sostegno della famiglia *"la mia famiglia mi educa e mi stimola, mi sostiene e mi consiglia nel mio percorso di vita"*, attraverso l'impegno personale, attraverso studio, approfondimento, ricerca, flessibilità, disponibilità, tenacia, qualificazione, caparbietà, costanza, serietà. Tutti hanno la convinzione che ognuno di questi elementi permetterà di entrare nel *"nuovo"* mondo del lavoro senza guardare al passato, ma pensando al futuro con fiducia, coscienti delle loro potenzialità.
I ragazzi hanno fatto delle osservazioni molto lucide ed hanno evidenziato *"l'enorme distanza che esiste fra la scuola e il mondo del lavoro"*, che hanno sperimentato particolarmente durante le esperienze di stage.
Pensando alle grosse scelte che saranno chiamati a fare, ci dicono *"che anche se provocano un turbine di emozioni e paure, è meraviglioso affrontarle, perché significa vivere"*.

Nei loro progetti tengono in grande considerazione la necessità della flessibilità e degli adattamenti che sono richiesti per entrare nel mercato del lavoro che li attende.
Pensando alle professioni a cui aspirano, non mirano tanto a quelle che garantiscono l'alti guadagni quanto a quelle che permettono una realizzazione personale. Così propongono di scegliere ambiti di lavoro legati alla ricerca od anche a professioni umanitarie: *"dentro di me c'è un sentimento di altruismo che mi spinge a fare qualcosa di concreto per le altre persone"*.
Hanno sollecitato le istituzioni - e particolarmente la scuola - ad aggiornarsi per dare loro la possibilità di partecipare preparati e competenti alle sfide di un mercato globale. Occorre rinnovare i programmi, inserendo nuove discipline in modo più adeguato all'oggi, potenziare l'informatica specifica dei vari settori tecnologici, formare sulla tecnologia di riferimento, rinnovando le strumentazioni didattiche e le attrezzature troppo spesso obsolete o inadeguate.
Ai politici chiedono interventi mirati a risolvere non solo le emergenze di oggi. Proprio a loro chiedono con insistenza di poter guardare al futuro con meno incertezze: *"speriamo in una società dinamica e senza barriere, che premi talento e senso etico: una spinta culturale con linee programmatiche basate su innovazione, creatività e meritocrazia"*.

"Il lavoro è fondamentale per la realizzazione dell'uomo a livello economico, sociale e culturale; contribuisce fortemente all'affermazione della dignità: dignità di vivere come soggetto attivo all'interno di una comunità".
La riflessione e l'accostamento **"Lavoro-Dignità della persona"** parte da una ragazza di 14 anni e va letto come un segno di grande speranza perché dimostra il pensiero profondo di queste giovani vite, troppo spesso considerate superficiali.
Un altro giovanissimo scrive: *"penso al lavoro anche in funzione della famiglia che andrò a formare perché il lavoro sicuro mi permetterà di dare istruzione, educazione ed amore ai miei figli, ai quali desidero trasmettere i veri valori, gli stessi che anche la mia famiglia ha saputo donarmi"*.
Tutte queste considerazioni, così fresche e semplici, hanno dato spessore ad una ricerca seria ed approfondita che deve essere considerata una vera ricchezza per aver prodotto proficui scambi e rapporti profondi fra generazioni differenti.
Per noi dell'ACISJF la proposta di questo concorso e la lettura di tanti elaborati sono la testimonianza di quanto ci interessa il futuro e di quanto ci sta a cuore l'investimento nei confronti dei giovani. A noi adulti infatti compete l'affascinante responsabilità di dare vita a generazioni nuove, mettendoci al loro fianco, sostenendole e sentendoci pieni delle loro realizzazioni.



Parma, 09.11.2009
La Presidente
Anna Maria Baiocchi

COSA DICONO DI LORO STESSI E COSA CERCANO NEL LAVORO

- E' importante che il lavoro ci soddisfi e ci interessi per essere maggiormente efficienti.
- Voglio un lavoro che dia scopo e senso al di là del guadagno.
- Desidero un lavoro che mi permetta di aiutare le persone che hanno bisogno e che mi faccia aiutare il prossimo, mi faccia sentire utile agli altri.
- Vorrei che sul volto di ogni ragazzo che pensa ai progetti futuri fosse possibile scorgere un sorriso.
- Noi giovani sembriamo peggiori di quello che siamo perché siamo osservati solo in modo superficiale.
- Nella vita bisogna faticare per ottenere qualcosa fra mille problemi ed ostacoli.
- Se non si ama il proprio lavoro si rischia il fallimento professionale.
- Noi giovani siamo un potenziale ribellente di progetti prospettive, speranze da realizzare.
- Ognuno di noi è unico, come i suoi sogni.
- Bisogna fortificare la propria personalità, per poter emergere nonostante la competitività.
- E' importante il valore dell'esempio.
- Non siamo valorizzati per gli studi fatti.
- Gli adulti non "mollano" il posto e noi anche per questo non riusciamo ad entrare nel mondo del lavoro.
- Non bisogna scendere a compromessi.
- Per sognare il futuro abbiamo bisogno di credere nel presente che vediamo solo complesso e problematico.
- Pensiamo al domani con paura ma vogliamo affrontare la sfida.
- La mia speranza che si unisce a quella di molti altri è quella che in un futuro prossimo ognuno di noi abbia la certezza del lavoro e possa svolgere la professione desiderata.
- Spesso siamo demotivati e senza speranza.
- Voglio affrontare le difficoltà di oggi senza paura per essere fiero di aver dato il massimo per ottenere anche una promozione sociale.
- Vorrei adulti che mi permettessero di imparare dalle loro esperienze.
- Spero di trovare un lavoro che mi completi e che mi faccia migliorare come persona e come uomo, e se un briciolo di ambizione non guasta che mi faccia avere successo.
- Desidero entrare a far parte di una società per cercare di renderla migliore anche con il mio contributo.
- Voglio diventare un grande ed onesto lavoratore come mio padre: una persona esemplare.
- Voglio impegnarmi per coloro che non hanno la possibilità di studiare per farmi anche loro portavoce.
- Voglio un lavoro che mi permetta di conoscere nuove culture.

COSA VIENE RICHIESTO A SE STESSI PER POTER AFFRONTARE ADEGUATAMENTE IL MONDO DEL LAVORO

- Sacrificio
- motivazione
- perseveranza
- etica della responsabilità (Weber)
- mobilità
- competenze
- ascolto attivo
- pazienza
- dedicare al lavoro anima e corpo
- flessibilità
- disponibilità
- fortuna
- affidabilità
- tenacia
- qualificazione
- caparbietà
- costanza
- serietà
- forza di volontà
- sapersi rimboccare le maniche
- impegno nello studio per essere più preparati
- specializzazione
- passione
- capacità di dare il massimo
- intraprendenza
- onestà
- creatività per migliorare la vita
- determinazione
- tenacia
- dedizione

COSA CHIEDONO ALLE ISTITUZIONI DELLA SOCIETA' (STATO, SCUOLA E FAMIGLIA)

- Occorre una politica a favore delle aziende affinché possano investire in attività produttive capaci di creare occupazione.
- Occorre una spinta culturale basata su innovazione, creatività e meritocrazia.
- E' necessaria una politica che punti sul risparmio energetico, tecnologie ambientali e digitali, per guidare la società del futuro.
- Bisogna creare centri di eccellenza per combattere un egualitarismo che non aiuta i deboli e mortifica impegno, merito e talento
- Occorre rinnovare i programmi scolastici inserendo nuove discipline in modo più adeguato all'oggi (organizzazione aziendale, marketing, comunicazione, organizzazione della tempistica della progettazione e della produzione, promozione, lavoro di gruppo); potenziare l'informatica specifica dei vari settori tecnologici, investire nella formazione rinnovando le strumentazioni didattiche e le attrezzature, spesso obsolete o inadeguate.
- La scuola ci deve fornire una formazione tale da permetterci di affrontare preparati le difficoltà che incontreremo nell'inserirci nel mondo del lavoro (stage ben organizzati e in grado di riprodurre le reali dinamiche lavorative).
- La scuola ci deve fornire non solo conoscenza e competenza, ma anche strategie per fronteggiare il nuovo.
- Vorrei che la società fosse guidata da persone che pensano al bene comune e vivono il lavoro come servizio.
- Ci vorrebbe un rinnovamento coraggioso dei programmi scolastici con maggiori investimenti sulla dotazione di strumenti ed attrezzature.
- Abbiamo bisogno di una formazione adeguata alle esigenze del mondo produttivo se vogliamo avere speranza di un futuro inserimento lavorativo.
- Occorrono aiuti governativi ed agevolazioni per i giovani che vogliono iniziare nuove attività.

RIFLESSIONI E PROGETTI

- Il futuro me lo immagino come un palazzo in costruzione: per edificarlo occorre un progetto realizzabile, anche se ambizioso; per far sì che regga bisogna gettare delle fondamenta solide e per completarlo occorre a volte essere acrobati per scalarlo. Per me mio padre è l'incarnazione del motto *"volere è potere"* e da lui prendo esempio. Voglio che anche lui sia fiero di me
- La vita non è altro che un lungo cammino: se sbaglierò strada chiederò indicazioni agli adulti per riportarmi su una via maestra e percorribile con suggerimenti utili al percorso da fare.
- Il mio incubo è che la mia vita sprofondi nella banalità e che mi ritrovi poi a fare un lavoro che mi opprime e non mi permette di esprimere me stessa completamente perché so che così non sarei mai felice.
- Le persone meritevoli troveranno sicuramente un lavoro adatto a loro a prescindere da tutto.
- Alla vigilia delle decisioni importanti vari pensieri si affollano nella mia mente, paura, speranze, incertezze, ambizioni che mi provocano un turbine di emozioni e sensazioni meravigliose, perché significa vivere.
- Noi ragazzi di oggi abbiamo troppo e troppo facilmente e siamo viziosi.
- I genitori di oggi hanno spesso abdicato al loro ruolo di educatori, così come i professori a quello di insegnanti. Non riescono ad opporsi alle richieste dei giovani.
- Padri e madri blandiscono i figli seppellendoli di oggetti e di cose firmate mercificando così l'affetto: danno cose e non loro stessi.
- Spero in una società dinamica e senza barriere che non freni talento e senso etico.
- Non penso tanto a quello che voglio fare ma soprattutto a quello che voglio essere
- Voglio conseguire il diploma o la laurea con ottimi risultati
- Vorrei studiare e lavorare per raggiungere una indipendenza economica
- Penso al lavoro con serietà anche in funzione della famiglia che andrò a formare. Un lavoro costante che mi permetta di dare istruzione, educazione ed amore ai figli che crescerò con un impegno lavorativo incline alla mia attività.
- Siamo consapevoli che il futuro si giocherà sul terreno delle tecnologie informatiche della cultura e della ricerca scientifica.